

III.

“ NELL'AER DOLCE CHE DEL SOL S'ALLEGRA „.

1.

Splenda la tua possanza alta ne l'alto  
de i cieli fiammeggianti: a le risorte  
turbe cada il tuo raggio agile e forte  
come piova di foco alta da l'alto.

Gloria a te, gloria a te, sole, ne l'alto  
signore de la vita e de la morte,  
re tra le stelle innamorate, forte  
dio, ricco dio, gloria ne l'alto,

fin che ovunque riporti il novo giorno  
a questa di mortali inclita plebe  
vagante ne la densa ombra solenne,

fin che, l'occhio levando da le glebe  
rotte, il villano guardi, a mezzogiorno,  
te gran dio che gli bruci le cotenne.